



# Fiocchi contro la violenza

Il presidente del Consiglio Riccardo Dello Sbarba ha aderito alla "Campagna del Fiocco bianco".



Dello Sbarba alla presentazione della campagna con il sindaco di Bolzano Luigi Spagnoli e l'assessora comunale Patrizia Trincolato

È partita nel 1991 in Canada la Campagna del Fiocco bianco, lanciata per dare spazio e visibilità agli uomini che vogliono impegnarsi contro la violenza alle donne. Indossato dagli uomini, il fiocco rappresenta il loro impegno personale a non commettere mai, a non tollerare e a non rimanere in silenzio rispetto alla violenza contro le donne. Anche il presidente del Consiglio Riccardo Dello Sbarba lo indossa, quest'anno, aderendo all'iniziativa del Comune di Bolzano che, nell'ambito della campagna, dal 25 novembre scorso, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, e fino al 10 dicembre, distribuisce i fiocchi bianchi.

Dello Sbarba aveva già partecipato l'anno scorso all'iniziativa "La violenza contro le donne ci riguarda, prendiamo la parola come uomini", e con lo stesso spirito sposa oggi la nuova propo-

sta: "Il 70% delle violenze avviene dentro le mura di casa. Essa va combattuta in ogni sua forma, a partire da noi stessi", sottolinea, aggiungendo che "va condannata senza esitazioni, rompendo ogni complicità tra maschi. La Giornata internazionale contro la violenza alle donne del 25 novembre è stata per ognuno di noi uomini un'occasione per riflettere su noi stessi, per assumerci le nostre responsabilità, per cambiare il nostro modo di vivere gli affetti, le relazioni, il lavoro, la politica".

Questo il messaggio che Dello Sbarba lancia a tutti gli uomini: "Imparare a essere partner rispettosi e alla pari di donne libere ed autodeterminate è non solo la condizione indispensabile per bandire la violenza nei rapporti tra i generi, ma è anche un'occasione preziosa di libertà e di leggerezza per noi uomini".

## La democrazia inizia da piccoli: spazio a giovani progetti

Il Consiglio provinciale vuole dare visibilità alle esperienze di partecipazione di ragazze e ragazzi.

In Alto Adige sono diversi gli esempi di partecipazione democratica dei giovani a processi decisionali pubblici: consigli dei bambini e delle bambine, assemblee dei giovani, proposte di interventi pubblici che nascono da loro. Con l'iniziativa "La democrazia inizia da piccoli", il Consiglio provinciale di Bolzano vuole dare visibilità a questi progetti. "Se vogliamo che i nostri ragazzi e le nostre ragazze diventino adulti consapevoli, impegnati e partecipi della politica", spiega il presidente Riccardo Dello Sbarba, "dobbiamo offrire loro le basi per questo percorso, ed avviarli fin da giovanissimi alla partecipazione democratica".

Gruppi e organizzazioni giovanili, i Comuni e gli Assessorati comunali competenti per le politiche giovanili sono invitati a presentare i progetti che hanno realizzato, negli ultimi due

anni, nell'ambito della partecipazione democratica dei cittadini minorenni. Saranno ammessi progetti con obiettivi specifici e limitati nel tempo, e progetti di carattere parlamentare. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze devono esserne i soggetti principali.

I progetti dovranno essere presentati entro il 31 dicembre 2007 al Servizio pubbliche relazioni del Consiglio provinciale, via Crispi 6, Bolzano (tel. 0471.946207, e-mail: [relazionipubbliche@consiglio-bz.org](mailto:relazionipubbliche@consiglio-bz.org)). Un gruppo di lavoro presieduto da Dello Sbarba sceglierà i più significativi tra quelli pervenuti, che saranno presentati pubblicamente nella sala sedute del Consiglio provinciale il prossimo mese di marzo.

Ulteriori informazioni, nonché il modulo per l'iscrizione, si possono trovare alla website [www.consiglio-bz.org](http://www.consiglio-bz.org).

## Giovane democrazia

Si discute molto del rapporto dei giovani con la politica. Le ricerche sui loro comportamenti e valori tracciano non di rado un quadro pessimista di giovani distanti dall'impegno e scettici verso i valori della democrazia.

Queste analisi hanno il difetto di misurare i giovani sul metro della politica tradizionale. Se allarghiamo lo sguardo senza pregiudizi, vediamo tantissimi giovani che si impegnano in iniziative di carattere civile, sociale e culturale centrate su valori come la pace, l'ambiente, i diritti umani.

Cresce l'impegno dei giovani nel volontariato. Ed è altissimo il loro interesse per i grandi avvenimenti del mondo: le guerre e le ingiustizie, il cambio climatico, le relazioni economiche internazionali.



I giovani si pongono con forza la domanda sul futuro che attende l'umanità, che poi è il loro futuro, e su questo dimostrano di essere disposti a impegnarsi in centinaia di iniziative, magari piccole e locali, ma dal significato globale. Sta a noi valorizzare il loro impegno, accogliere le loro domande, mettere a disposizione spazi e risorse affinché i giovani possano contare davvero. Per questo li abbiamo invitati a presentare in Consiglio provinciale le loro idee e i loro progetti in una giornata dedicata alla giovane democrazia.

*Riccardo Dello Sbarba*

Il presidente del Consiglio provinciale  
Riccardo Dello Sbarba



# Ordinamento dei servizi

**Il Consiglio approva una legge snella** per dare riconoscimento legislativo ad un settore sempre più importante.



Per "servizi" si intendono prestazioni a pagamento non destinate alla realizzazione di beni materiali e utilizzate al momento della produzione

Dopo quello dell'Industria, il Consiglio provinciale ha dato via libera (6 schede bianche, 18 sì, 7 no), nella sessione di novembre, anche al nuovo Ordinamento dei Servizi. Una legge snella, di 4 articoli, che, secondo l'ass. **Werner Frick** che l'ha proposta, "dà riconoscimento legislativo ad un settore sempre più importante; introduce certezze nella classificazione; recepisce definizioni usate a livello UE". La norma definisce i servizi come prestazioni a pagamento non destinate alla produzione di beni materiali, che sono utilizzate al momento stesso della produzione; lascia al regolamento di esecuzione la possibilità di prevedere requisiti professionali; classifica le attività in bancarie, finanziarie ed assicurative, poste e telecomunicazioni, trasporti e magazzinaggio, attività immobiliare e di noleggio, informatica, ricerca e sviluppo, servizi alle imprese, alla persona, nel settore della formazione, della sanità e dei servizi

sociali destinabili alla vendita; esclude attività di commercio, libere professioni, pubblici esercizi, attività artistiche, pubblica amministrazione. Prevede l'inserimento nel Registro delle imprese della Camera di commercio, cui competono anche le sanzioni amministrative, secondo il codice Ateco. Secondo **Andreas Pöder** (UfS), il ddl non conteneva definizioni precise delle diverse attività, e però ne escludeva alcune che avrebbero potuto rientrare nella categoria, come quelle artistiche o dei liberi professionisti: "Dubito che ci fosse bisogno di una nuova legge, ma almeno essa doveva essere esaustiva". Anche **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha criticato il ridotto numero di articoli e le definizioni poco chiare: "Si lascia spazio ai regolamenti di attuazione, sui quali il Consiglio non può intervenire".

Critici sui regolamenti anche **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), che ha rilevato nel ddl mote contraddizioni, ed **Alberto Sigismondi** (AN), che ha criticato le commissioni con artigianato ed industria e definito il ddl "un insieme di indici, senza contenuti". **Hanspeter Munter** (SVP) ha chiesto di eliminare la classificazione delle attività, "perché l'economia è mobile, e c'è bisogno di strumenti flessibili", ma il suo emendamento è stato respinto. L'ass. Frick ha sottolineato che l'assenza di dettagli permette comunque alla legge di adattarsi alle eventuali modifiche future del settore.

## No ad Asiago

Il Consiglio provinciale ha approvato (14 sì, 1 no, 5 astenuti) il documento che dà parere negativo all'aggregazione al Trentino Alto Adige dei Comuni veneti di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo. "La nostra provincia ha poco interesse ad accogliere i fuggiaschi economici", ha detto **Andreas Pöder** (UfS), mentre **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha sottolineato che "per motivazioni economiche non possiamo accettare un annacquamento della nostra Autonomia". Anche **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit), sottolineando che "nelle regioni limitrofe c'è molto movimento", ha evidenziato che "non si deve mettere in pericolo lo Statuto di Autonomia". **Walter Baumgartner** ha precisato che "L'Autonomia ci è stata concessa per motivazioni storiche a tutela delle popolazioni tedesche e ladine: spostare i confini causerebbe uno squilibrio di forze". Mentre **Cristina Kury** (Verdi) ha annunciato astensione "perché mancano affinità culturali, e perché il Consiglio provinciale di

Trento non si è ancora espresso", i partiti italiani di centrodestra hanno evidenziato contraddizioni nella volontà della maggioranza di respingere Asiago ed accogliere Cortina: **Alberto Sigismondi** (AN) ha rilevato che "c'è chi gioca su questa situazione, mettendo su piani diversi le esigenze dell'Altopiano di Asiago e quelle dei comuni cortinesi"; **Donato Seppi** (Unitalia) ha paragonato le richieste di aggregazione agli assalti in gomma alle coste del sud Italia, ed invitato a "riflettere seriamente sulle enormi differenze economiche tra province autonome e non"; secondo **Alberto Pasquali** (Forza Italia), "in Trentino Alto Adige la presenza di minoranze giustifica l'autonomia, non però le profonde discriminazioni economiche che causano questi assalti alla diligenza".

Anche un'analogha richiesta di aggregazione da parte del Comune di Sovramonte in Veneto ha ricevuto parere negativo in Commissione speciale, con i no di Baumgartner, Klotz e Leitner, il sì di Seppi e le astensioni di Pasquali ed Urzì. Il parere sarà ora trasmesso al Consiglio.



# Il futuro della scuola

**Prima infanzia, lingue, valori cristiani al centro dell'audizione di esperti**  
del mondo di istruzione e formazione sul ddl su scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione, promossa dalla la Commissione legislativa.

I punti di vista di tutte le categorie che operano nel mondo della scuola hanno trovato spazio nell'audizione sul ddl 147/07, "Obiettivi formativi generali ed ordinamento della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", organizzata dalla 1a Commissione legislativa del Consiglio provinciale. "Vogliamo conoscere le varie proposte prima di giungere a risultati concreti per il nostro complesso sistema educativo, che si basa sulle lezioni in diverse madrelingue", ha detto il presidente della Commissione Herbert Denicolò, inaugurando la giornata di lavori insieme al presidente del Consiglio Riccardo Dello Sbarba, che si è augurato una riflessione su "una scuola, un sistema scolastico, non influenzato dalle distinzioni che caratterizzano l'Alto Adige".

Da più parti, in particolare dalla prof.ssa Pamela Oberhuemer (IFP -München), è stata sottolineata la grande **capacità di apprendimento dei bambini nell'età prescolare**: proprio per questo gli ispettorati delle scuole per l'infanzia hanno apprezzato il riconoscimento del **diritto alla frequenza della scuola materna**. Il prof. Rainer Brockmeyer (Bertelsmann Stiftung - Gütersloh) ha evidenziato insieme ad altri il fatto che il ddl mette al centro del sistema scuola gli scolari/e e le loro esigenze, e punta su personalizzazione dei curricula, lasciando alle scuole spazi di autonomia nell'ambito di regole-quadro. Secondo il prof. Italo Fiorin (Lumsa Roma), il curicolo, "è uno strumento che ha una **caratteristica sociale**, perché presenta contenuti, metodi, organizzazione antecedenti alle singole valutazioni degli insegnanti".

Alcuni intervenuti hanno segnalato la discrezionalità lasciata alla Giunta dal ddl, che riman-

da a regolamenti di attuazione. Gli insegnanti hanno chiesto un **calendario scolastico unitario** e di non aumentare troppo l'**orario scolastico**, una richiesta sottolineata da diverse sigle sindacali. CISL-SGB, CGIL-AGB e UIL hanno invitato anche a **casare l'articolo 1**, che definisce i principi generali del sistema educativo, in quanto la legge riguarda solo le scuole dell'infanzia e il primo ciclo, e non l'intero sistema.

Animata la discussione sul comma relativo alle **radici cristiane**, criticato dai sindacati, difeso da alcune organizzazioni di insegnanti. Secondo l'ass. Luisa Gneccchi, "nessuno nega la valenza delle radici cristiane, ma c'è un modo diverso di richiamarle", mentre per l'ass. Florian Mussner "la tradizione cristiana è un messaggio di solidarietà". Il comma è stato difeso con forza dal cons. Franz Pahl, che ha invitato a resistere all'ortodossia islamica. Favorevole anche la cons. Eva Klotz, che ha invece attaccato l'**insegnamento veicolare delle lingue**, che rischia di impedire l'apprendimento della madrelingua. Il ddl lascia infatti spazio alle sperimentazioni in ambito linguistico, difese dall'ass. Gneccchi, mentre Pahl vi ha visto un attacco all'art. 19 dello Statuto. Di diverso parere Alessandro Urzì, secondo cui "non bisogna chiudere gli occhi davanti all'evoluzione della società altoatesina".

Anche le associazioni dei genitori hanno chiesto con forza una scuola aperta al plurilinguismo. All'audizione hanno partecipato anche la cons. Cristina Kury, che si è rammaricata che non si sia "in grado di stabilire dei principi validi congiunti per tutti e tre i gruppi linguistici", e la cons. Veronika Stirner Brantsch, che ha invitato a "difendere il diritto di codecisione dei genitori" ed a fare di più per l'integrazione di bambini diversamente abili. Infine, l'ass. Otto Saurer ha invitato ad approvare il ddl quale "punto di partenza per proseguire poi con il dibattito sui dettagli", e Denicolò ha definito l'audizione "un passo importante verso un sistema formativo globale".



Grande interesse sul futuro della scuola. In basso, l'intervento del presidente Dello Sbarba. Qui sopra, i membri della 1ª Commissione ascoltano l'assessora Gneccchi







## Corale condanna del genocidio degli Armeni

**Die Freiheitlichen:** Anche il Consiglio provinciale di Bolzano deve far sentire la sua voce.

L'aula consiliare ha approvato la mozione di condanna del genocidio degli Armeni proposta da **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), secondo il quale la Turchia, possibile futuro membro della UE, continua a negare tale genocidio, che ha fatto centinaia di migliaia di vittime: "Come altri Parlamenti", vi si leggeva, "anche il Consiglio provinciale di Bolzano, impegnato nella tutela delle minoranze, deve far sentire la propria voce, condannando come genocidio quanto accaduto ed invitando il Governo turco a riconoscerlo". Anche secondo **Eva Klotz** (Süd-Tiroler Freiheit) "la Turchia dovrebbe elabora-

re la sua storia prima di diventare membro della UE". **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha voluto precisare: "Siamo coinvolti anche noi in esperienze simili, che non vogliamo ripetere: basta ricordare che per molto tempo non siamo stati capaci di confrontarci con i nazisti di casa nostra", ed ha chiesto una votazione separata della parte impegnativa. Secondo **Alberto Sigismondi** (AN), però, "è proprio in virtù dell'autocritica fatta dall'Europa che si vuole stimolare in questo senso la Turchia. Non ha senso fare una classifica dei genocidi, che siano effettuati da regimi nazionalisti o comunisti".

### Auto e bus insieme

**AN:** Sistema combinato di parcheggio e trasporto.

**Alessandro Urzì** (AN) ha proposto, con la mozione "Titoli di viaggio e posteggi", che la Giunta provinciale individuasse le opportune forme di collaborazione fra enti e società interessati per valutare l'introduzione in Alto Adige del sistema combinato di pagamento sosta e mobilità già collaudato in altre province: "Si posteggia in un posto blu, si paga per la sosta e si ottiene la possibilità di viaggiare gratuitamente con il sistema di trasporto pubblico per tutta la durata della sosta pagata. Per far questo viene rilasciato un apposito biglietto divisibile: una metà viene apposta sul parabrezza per segnalare la sosta, l'altra metà vale come titolo di viaggio". "L'idea è positiva", ha replicato l'ass. **Thomas Widmann**, aggiungendo: "Siamo in procinto di rielaborare l'intero sistema delle tariffe, ma la competenza sulle tariffe dei parcheggi nella città di Bolzano spetta unicamente al Comune". La mozione è quindi stata respinta con 5 sì, 2 astensioni ed i restanti voti contrari.

## Merci su rotaia

**Gruppo Verde:** Incentivare la RoLa.

Le merci trasportate sull'autostrada viaggiante proveniente dall'Austria non devono essere trasferite su strada al Brennero, ma restare sulla RoLa anche sul versante italiano. **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha chiesto che la Giunta intervenga per questo presso Ministeri e Ferrovie. Anche **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha segnalato l'incongruenza, aggiungendo che "bisogna cercare delle soluzioni al traffico in attesa che venga realizzato il tunnel del Brennero", ed **Andreas Pöder** (UfS) ha parlato di "una proposta piccola ma concreta fino alla realizzazione del tunnel". Critico **Walter Baumgartner** (SVP), secondo cui "sul lungo periodo la gestione della RoLa non è finanziabile, e lo dicono anche gli austriaci. Il sistema è inoltre causa di forte inquinamento acustico". **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha replicato che "la società che gestisce la RoLa in Austria ha un utile di 70 dollari per TIR, e per il rumore bastano barriere efficaci", ed **Eva Klotz** (Süd-Tiroler Freiheit) ha chiesto all'assessore di "chiarire quali sono gli impedimenti alla RoLa". **Rosa Thaler Zelger** (SVP) ha segnalato infine che "solo una minima parte dei 34 milioni di tonnellate di merci in transito viene trasportata su rotaia: Comuni, Provincia e privati si devono muovere per tunnel a due binari solo per le merci, come accesso al tunnel di base".

L'ass. **Thomas Widmann** ha replicato che "il tunnel di base potrà accogliere 11.300 camion al giorno: sarà in grado di gestire anche gli aumenti futuri. La Giunta ha comunque incentivato la RoLa, finanziando un moderno impianto a Bolzano per i trasportatori locali. La Rail Traction Company carica inoltre più del 10% di merci con treni propri. Stiamo cercando una soluzione all'interno della UE per un finanziamento complessivo del 30% del trasporto su rotaia, ma ai



trasportatori la RoLa conviene solo per tragitti lunghi, perché consente il riposo degli autisti". La mozione è quindi stata respinta con 8 sì, 15 no e 5 astensioni.

## S. Giuseppe festivo

**SVP:** Si celebri il patrono del Tirolo.

**Sepp Lamprecht** (SVP) ha chiesto di intervenire presso Parlamento e Governo affinché il giorno di S. Giuseppe ritorni festivo, come era in Italia fino al 1977 e come succede in Baviera ed Austria: "La festa", ha detto, "ha un significato particolare per gli artigiani e per i papà, chiamati oggi ad un nuovo ruolo dentro e fuori la famiglia, ed onora anche S. Giuseppe come patrono del Tirolo". **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha appoggiato la richiesta ricordando che il Consiglio aveva già detto sì ad un'analoga mozione del suo gruppo. Anche **Eva Klotz** (Süd-Tiroler Freiheit) ha approvato, "per conservare quanto di comune c'è a livello pantirolese". **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha annunciato astensione, "in quanto è giusto onorare S. Giuseppe, ma non c'è bisogno di segni pantirolesi né di ulteriori giornate festive di stampo religioso". **Andreas Pöder** (UfS) ha evidenziato come una nuova festa comporterebbe un giorno di lavoro in meno, si è detto però d'accordo. La proposta è stata approvata con 4 astensioni, 2 no ed i restanti voti favorevoli.



# Appalti di servizi pubblici

Approvata la legge che definisce le modalità di affidamento da parte degli enti.



Anche la fornitura d'acqua è un servizio pubblico

Le disposizioni italiane e comunitarie hanno dato indicazioni per allargare la concorrenza nell'ambito dell'appalto di servizi pubblici locali: per recepire queste direttive, il Consiglio provinciale ha approvato un ddl, presentato da Luis Durnwalder, che definisce i servizi di rilevanza economica, le modalità del loro affidamento, i requisiti dei soggetti affidatari.

Le opposizioni hanno criticato in particolare l'art. 5 della legge "Servizi pubblici locali", che permette agli Enti di affidare servizi in modo diretto nel caso le società riceventi siano soggette ad influenza dominante dell'ente, cioè se l'ente incide in modo determinante su obiettivi e decisioni del soggetto privato.

Secondo **Andreas Pöder** (UfS), "la discrezionalità dell'affidamento diretto fa temere che si trascuri il criterio del maggiore vantaggio per la cittadinanza". Anche **Alessandro Urzi** (AN) ha segnalato la sua perplessità: "Possono mancare garanzie di trasparenza, e si favoriscono inizia-

tive speculative". **Alberto Pasquali** (Forza Italia) ha sottolineato che "l'articolo costituisce una norma illiberale improntata a statalismo e centralismo, e si oppone ai principi della libera concorrenza", ed **Alberto Sigismondi** (AN) si è chiesto se "ci sarà qualche caso di affidamento per concorso, o, direttamente, a società a capitale interamente pubblico, se è prevista anche la possibilità di affidamento diretto a imprese private soggette ad influenza dominante". Secondo **Hanspeter Munter** (SVP), "è corretto prevedere un modo poco burocratico per affidare i servizi ad aziende a partecipazione pubblica: è fondamentale però che la legge vada applicata in maniera restrittiva". Ha quindi invitato ad appaltare determinati servizi, come per esempio quello di raccolta rifiuti, non necessariamente a società partecipate, ma anche ad aziende private. **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha posto sul piatto un'altra questione: "La competenza sui servizi pubblici locali è della Regione, e dovrebbe essere questa a legiferare". In merito al contenuto del ddl, in ogni caso, lo ha definito "molto corretto".

**Luis Durnwalder** ha rivendicato l'opportunità dell'art. 5: "È essenziale che chiariamo le condizioni in cui un servizio può essere assegnato senza concorso o appalto. Se l'ente ha una quota sostanziale del capitale societario, allora si può evitare un appalto, ma solo se vengono rispettate determinate regole".

## Testi unici: respinta la proposta dell'Assemblea trentina

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento aveva inviato a quello bolzanino un progetto di modifica dello Statuto di autonomia mirato ad introdurre lo strumento dei testi unici, emanati dal presidente della Regione previa delibera della Giunta, al fine di favorire semplificazione e trasparenza del sistema normativo.

La proposta è stata discussa in aula, e nel corso del dibattito **Cristina Kury** (Gruppo Verde), ha apprezzato che per la prima volta si affrontasse una iniziativa di modifica statutaria avanzata da un Consiglio provinciale, ed aggiunto che "i testi unici sono utili perché consentono una visione d'insieme della normativa su temi specifici". Secondo **Andreas Pöder** (UfS), invece, "è vero che i testi unici sono strumenti molto utili, ma approvando questa proposta non sarebbe possibile discuterne nell'aula consiliare. Inoltre

non è opportuno modificare lo Statuto per una modifica così minima". Analoga la posizione di **Eva Klotz** (Süd-Tiroler Freiheit), che pure riteneva pericoloso procedere per questo tema ad una modifica dello Statuto di Autonomia: "Il Governo di Roma potrebbe inserire altre modifiche su cui noi non abbiamo influenza". Contrario alla proposta anche **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), anche perché "è già possibile adeguare la legislazione provinciale alle norme UE e ad esigenze attuali, senza bisogno di modificare lo Statuto", così come **Walter Baumgartner** (SVP): "Avviare una tale procedura per una questione così minima non ha senso. Inoltre, prima di procedere a modifiche vogliamo che sia prevista la possibilità di veto da parte dei Consigli provinciali". Con 5 astensioni, 2 voti a favore ed i restanti contrari l'aula ha quindi respinto la proposta.

## Dello Sbarba a Gorizia

Il presidente del Consiglio **Riccardo Dello Sbarba** è stato ospite a Gorizia dell'iniziativa "Un mese di pace", alla quale è stato invitato per presentare la sua esperienza al World Social Forum di Nairobi ed il film-documentario "Sentieri africani", da lui coprodotto.

Nel corso della visita, egli ha anche incontrato il presidente del Consiglio provinciale di Gorizia **Alessandro Fabbro**, con cui si è confrontato sugli aspetti comuni alle due aree autonome: bilinguismo, tutela delle minoranze e adattamento dell'autonomia alla riforma federalista. Il presidente Fabbro proviene da Farra d'Isonzo, i cui cittadini appartengono al gruppo linguistico retoromano: anche i ladini sono stati quindi al centro del colloquio, cui ha partecipato via telefono anche **Michil Costa**, presidente della Union Generela di Ladins, e durante il quale è stata ribadita la volontà di incentivare i contatti fra le diverse comunità ladine, presenti dalle Alpi all'Adriatico.



## Spese sanitarie

Secondo **Ulli Mair**, "le spese sanitarie per il 2008 aumenteranno del 5%: dove sono i risparmi previsti con l'unificazione delle aziende?". L'ass. **Richard Theiner** ha risposto entrando nel dettaglio: "L'aumento di spese non è del 5%, ma del 3,52%. Nel 2006 le spese amministrative delle quattro ASL sono state di 44.909.166 €, nel 2007 di 46.357.895 €, e per il 2008 sono previsti 46.440.000 €. Quest'anno servivano risorse per arrivare all'armonizzazione dei servizi, ma nel 2008 molti apparecchi saranno acquistati congiuntamente. Per altri materiali è già stata fatta un'armonizzazione, risparmiando 600 mila € ca. Inoltre, dei 126 posti amministrativi delle 4 aziende ne rimarranno 90. 4 mio € vanno in energia, che prima le Aziende ricevevano gratis".



La Provincia ha chiesto la competenza sulla RAI locale

## Rai provincializzata?

**Pius Leitner** si è dichiarato preoccupato per le possibili ingerenze politiche sulla RAI-Sender Bozen da parte della Provincia, che intende assumerne la competenza, ed ha chiesto di sapere a che punto sono le trattative e quali saranno i costi. Il presidente **Luis Durnwalder** ha risposto che "pagare i giornalisti non vuol

dire vincolarne la libertà, e non vogliamo immischiarci nelle questioni redazionali, ma solo essere coinvolti nell'organizzazione, anche per garantire spazio ai ladini. Siamo disposti a dare un compenso aggiuntivo a chi fa la programmazione, come avviene a Roma".

## Trasporti pericolosi

**Veronika Stirner Brantsch** (SVP) ha chiesto i motivi dell'aumento di produzione previsto dalla MEMC di Merano, e se aumenterà anche il pericolo. Ha poi voluto sapere "perché i materiali vengono trasportati alla stazione di Maia Bassa attraversando centri abitati, e non lungo la MeBo, e perché non si utilizza la stazione di Sinigo, più vicina". **Luis Durnwalder** ha confermato un aumento della produzione, "tuttavia secondo i piani di rischio il pericolo viene addirittura ridotto grazie a provvedimenti interni. L'esame però non è ancora concluso, e manca ancora la VIA". Ha assicurato che l'ampliamento produttivo sarà consentito solo a rischio invariato, ed aggiunto che "a Sinigo non c'è una stazione adeguata ai convogli che trasportano silicio: la sicurezza però è garantita".

## Terza corsia dell'Autobrennero

La terza corsia dinamica della A22 è stata al centro di tre interrogazioni. **Eva Klotz** ha chiesto "chi ha firmato per la Provincia di Bolzano la dichiarazione favorevole all'opera", **Andreas Pöder** ha voluto sapere "qual è l'atteggiamento della Giunta provinciale", **Cristina Kury** ha contestato la necessità di ampliare la corsia di emergenza "in quanto la larghezza di 2,5 metri è regolare". Secondo il presidente della Provincia **Luis Durnwalder**, "le disposizioni UE per la sicurezza prevedono una misura sufficiente per il cambio gomme di un camion, pertanto la corsia è da ampliare recuperando terreno dalla corsia mediana. Questo fino ad Egna, perché nel successivo tratto fino al Brennero la situazione è diversa per la presenza di ponti. Non si tratterà di una terza corsia di transito, perché sarà utilizzabile solo in casi particolari".

# Spazio ai Consigli

Lo hanno chiesto i presidenti dei Parlamenti regionali e delle Province autonome riuniti a Palermo.

"In seguito agli sviluppi degli ultimi anni, gli esecutivi hanno guadagnato in influenza. Ora deve essere rafforzato anche il ruolo delle assemblee parlamentari, in quanto in una democrazia c'è sempre bisogno di un equilibrio tra i poteri": è il messaggio lanciato a Palermo dai presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome, riuniti per la presentazione del Rapporto 2007 sulla legislazione.

Nel corso dell'incontro, cui ha partecipato anche il presidente Riccardo Dello Sbarba, è stato sottoscritto un documento che contiene 12 proposte per la riforma delle assemblee legislative: l'obiettivo è di rafforzarne il ruolo all'interno delle Regioni e nell'ambito di un assetto federalista dello Stato, sviluppando la funzione di organi di iniziativa legislativa e di controllo.

Luciano Violante, presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, ha poi proposto che membri di diritto del futuro Senato delle Regioni siano i presidenti dei Consigli regionali (e delle Province autonome), piuttosto che i governatori: da un lato, sulla base di un diritto di rappresentanza, dall'altro, per un migliore coordinamento dei lavori.

## Rosa Thaler Zelger con i presidenti austriaci



La vicepresidente del Consiglio provinciale ha partecipato alla Conferenza dei presidenti dei Consigli dei Länder austriaci a Linz, che ha avuto come tema centrale il coinvolgimento dei giovani nella politica. "Abbiamo riflettuto", spiega Rosa Thaler Zelger, "sul modo per coinvolgere i giovani nella politica ed avvicinarli alla democrazia: l'Austria fa già molto in questo senso". I giovani austriaci, infatti, possono disporre di materiale informativo, occasioni di incontro con i consiglieri, manifestazioni locali e, a cadenza regolare, anche di un "laboratorio di democrazia" che permette di apprendere e sperimentare le regole di un sistema democratico.